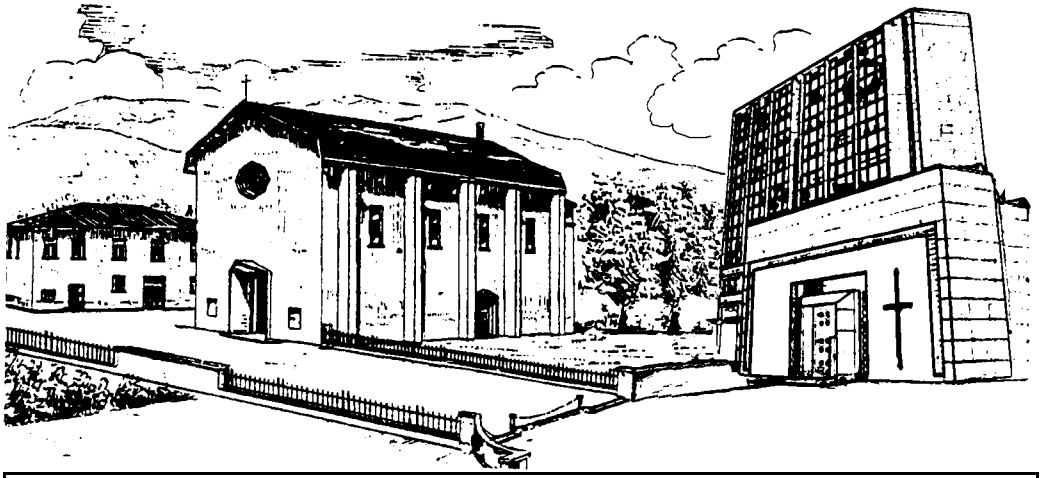
L'eco dei Martiri

Bollettino periodico di informazione
della Parrocchia dei Ss. Martiri Sisinio Martirio e Alessandro
Solteri - Centochiavi TRENTO

www.santimartiri.it



domenica 4 dicembre 2005
votazione per il
RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Carissimi parrocchiani, bentrovati dopo la pausa estiva che spero abbia portato a tutti un po' di ossigeno rigenerante. Ora ognuno è tornato al faticoso quotidiano. Riprendono anche le attività pastorali: i cristiani si ritrovano per progettare, discutere, affrontare i problemi della vita quotidiana. È un momento esaltante e delicato che obbliga a fare i conti anzitutto con le risorse a disposizione. Così nella catechesi si cercano nuovi educatori per far fronte alle necessità dei diversi gruppi; riprendono i tentativi per animare meglio le celebrazioni e conferire nuova vitalità all'assemblea domenicale; nel settore della Caritas e dell'impegno missionario si

continua a pag. 2

anno V — n° 4 — ottobre 2005

Sommario

Il saluto di don Tarcisio	**2**
La lettera dell'Arcivescovo	**5**
Modulo disponibilità	**6**
Per una comunità più viva	**7**
Impegno e serietà	**9**
Avvisi 16-23 ottobre	**11**
Anniversari di matrimonio	**12**

L'eco dei Martiri

è una testata iscritta al Registro Stampe del Tribunale di Trento con decreto n° 1164, 20/03/2003

Editore
don Tarcisio Guarnieri

Direttore Responsabile
Giovanni Ceschi

Fotoriprodotto in proprio dalla Parrocchia dei Ss. Martiri Sisinio Martirio Alessandro via Solteri 40, Trento

La tiratura del presente numero è stata di 1650 copie

www.santimartiri.it

continua da pag. 1

cercano vie adeguate per sostenere ed educare stili di solidarietà e di attenzione ai vicini e ai lontani.

Attraverso queste tre dimensioni la Parrocchia tenta di incarnare la premura di Dio per l'uomo e la donna del suo territorio.

Essa, per assolvere a questo compito nobile ed urgente, ad ogni ora richiama i battezzati a crescere in questa passione e a lasciarsi coinvolgere. È preoccupante infatti la tentazione di farsi un cristianesimo di comodo che trattiene le persone in disparte a curare ognuno i fatti propri! I segni dei tempi domandano che ogni cristiano, secondo i doni ricevuti, esca allo scoperto e si metta in cordata con i fratelli e le sorelle di fede per dare vivacità alla propria comunità, luogo dove si può incontrare Cristo risorto come fonte zampillante di speranza fresca.

Ecco al riguardo una semplice ma significativa storiella.

Il villaggio ai piedi del castello fu svegliato dalla voce dell'araldo del castellano che leggeva un proclama nella piazza.

«Il nostro signore beneamato invita tutti i suoi buoni e fedeli sudditi a partecipare alla festa del suo compleanno. Ognuno riceverà una piacevole sorpresa. Domanda a tutti però un piccolo favore: chi partecipa alla festa abbia la gentilezza di portare un po' d'acqua per riempire la riserva del castello che è vuota...».

L'araldo ripeté più volte il proclama, poi fece dietrofront e scortato dalle guardie ritornò al castello.

Nel villaggio scoppiarono i commenti più diversi. «Bah! È il solito tiranno! Ha abbastanza servitori per farsi riempire il serbatoio. Io porterò un bicchier d'acqua: sarà abbastanza!». «Ma no! È sempre stato generoso! Io ne porterò un barile!». «Io un... ditale!». «Io una botte!».

Il mattino della festa, si vide uno strano corteo salire al castello. Alcuni spingevano con tutte le loro forze dei grossi barili o ansimavano portando grossi secchi colmi d'acqua. Altri, sbeffeggiando i compagni di strada, portavano piccole caraffe o un bicchierino su un vassoio.

La processione entrò nel cortile del castello. Ognuno vuotava il proprio recipiente nella grande vasca, verso la sala del banchetto.

Arrosti e vino, danze e canti si succedettero, finché verso sera il signore del castello ringraziò tutti con parole gentili e si ritirò nei suoi appartamenti.

«E la sorpresa promessa?», brontolarono alcuni con disappunto e delusione. Altri dimostravano una gioia soddisfatta: «Il nostro signore ci ha regalato la più magnifica delle feste!». Ciascuno, prima di ripartire, passò a riprendersi il recipiente. Esplosero allora delle grida che si intensificarono rapidamente. Esclamazioni di gioia e rabbia. I recipienti erano stati riempiti fino all'orlo di monete d'oro! "Ah! Se avessi portato più acqua...".

Papa Giovanni XXIII era solito dire che la Parrocchia deve essere come la fontana del villaggio alla quale tutti possono venire ad abbeverarsi. Ora se la fontana potrà godere anche dell'acqua che tu avrai portato essa sarà una fonte inesauribile dove ognuno potrà dissetarsi a fondo.

Ti benedica il Signore se anche tu vorrai portare il tuo recipiente di acqua. Può essere grande o piccolo, non importa. Una cosa è chiara: senza il tuo apporto la fontana sarà più avara.

Come vieni a sapere dalla lettura delle pagine successive del notiziario, all'inizio del prossimo dicembre verrà rinnovato il Consiglio pastorale parrocchiale. Forse il Signore chiama anche te! Dopo aver pregato, chiesto lumi allo Spirito e aver interiorizzato il senso e la natura del C.P.P. potrai offrire la tua candidatura per la costituzione di questo prezioso organo pastorale. Per questo già ora ti ringrazio. In ogni caso non perdere l'occasione per chiederti: «In quale relazione sono con la mia comunità cristiana? Sto maturando un senso più vivo di appartenenza? Sono di quelli che dicono: si arrangino gli altri?».

Forse il Signore chiama anche te! Non perdere l'occasione per servire la tua comunità...

Mentre ringrazio cordialmente quanti si sono messi all'opera e con esemplare perseveranza si spendono per far fiorire la Comunità, esorto tutti in questo momento a pregare per la Parrocchia, considerandola

come una madre cui la Provvidenza ha affidato ciascuno, aperta a tutti e al servizio di tutti.

Prega, collabora, soffri perché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica: che l'Eucaristia sia "radice viva del suo edificarsi". Partecipa all'Eucaristia, possibilmente nella tua parrocchia, con tutte le tue forze. Godi delle cose belle della tua parrocchia. Non macchiarti mai la lingua accanendoti contro le inerzie che vi intravedi: invece rimboccati le maniche per farla migliore.

Ricordati: i pettegolezzi, le ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità, il comodismo sono parassiti della vita parrocchiale: detestali, combattili, non tollerarli mai!

Quando le cose non vanno come tu vorresti, comincia a puntare il dito contro te stesso e non smettere di incoraggiare tutti i segni di bello e di buono che non mancano e non fanno chiasso. Unisciti ai costruttori e accordati con i seminatori di speranza. Basta un pugno di gente volonterosa a dare un volto nuovo ad una parrocchia! Prega incessantemente per la tua comunità e per la continua conversione del tuo parroco il quale, da parte sua, ti vuol bene mentre tenta di condividere con te, pur in mezzo a mille contraddizioni, la speranza che è in Gesù di Nazareth.

Un abbraccio fraterno a tutti e a ciascuno con una stretta particolare a chi in questo momento è più di altri tormentato dalla sofferenza.

il parroco
don Tarcisio Guarnieri

Sognamo una Chiesa...

Sognamo una Chiesa che cammina.
Da Gerusalemme verso la periferia.
Sognamo una Chiesa che si ferma
davanti all'uomo ferito.
Non chiede da dove vieni,
a che religione appartieni, cosa pensi.
Si ferma, semplicemente.
Sognamo una Chiesa che non si lascia
sedurre dalla paura.
Sta con i piccoli senza pretendere
che siano perfetti.
Sognamo una Chiesa
che non si vergogna dell'uomo,
anche se è contaminato.
Una Chiesa che non usa violenza:
nelle parole, dure come le pietre;
negli sguardi che sfuggono i volti.
Sognamo una Chiesa meno prudente.
Come lo fu il suo Maestro.
Sognamo una Chiesa che non giudica.
Non condanna. Non opprime.
Sognamo una Chiesa
che impara dai piccoli.
Senza paura di piangere. E di ridere.
Di morire. E di risorgere.
Sognamo una Chiesa meno sicura.
Più fragile. Come lo fu il suo Maestro.
Più umana, come Lui.
Sognamo una Chiesa di Chiese.
Dove nessuno sia primo, nessuno ultimo.
Discepola del suo Maestro.
Sognamo una Chiesa che grida
quando l'uomo grida,
danza quando l'uomo danza,
partorisce quando la donna partorisce,
muore quando la donna muore.
Sognamo una Chiesa che non si difende,
ma che difende i piccoli.
Sognamo una Chiesa che perdona.
Che canta i salmi nella notte.
Che tiene aperte le proprie cattedrali.
Sognamo una Chiesa che sogna.
Il sogno del suo Maestro.
Che chiama nella notte
come un bambino.
Perché vuole che quel sogno continui.
Amen.

La lettera di indizione delle elezioni per il rinnovo dei Consigli Pastorali parrocchiali, inviata ai sacerdoti della diocesi di Trento dall'arcivescovo, mons. Luigi Bressan

LUIGI BRESSAN
Arcivescovo di Trento

Trento, 23 agosto 2005

Caro Parroco,

siamo alla metà del percorso proposto dal Piano Pastorale quinquennale 2003-2008 e ci è richiesto di provvedere, alla scadenza prevista, al rinnovo dei Consigli Pastorali parrocchiali, quindi di quelli decanali e di conseguenza del Diocesano. Propongo di procedere nelle seguenti tre fasi successive:

a) I Consigli pastorali trovino anzitutto modo di *verificare il percorso* compiuto in questi cinque anni, pur iniziando a individuare i passi da compiere nel prossimo anno pastorale 2005-2006. Questi stessi Consigli sono infatti in regolare attività fino alla costituzione dei nuovi. Avrai sicuramente presente, tra l'altro, che i Consigli decanali fin dall'autunno scorso sono stati invitati a fare alcune scelte circa i 4 "servizi pastorali" indicati nel Progetto biennale, pur tenendo ben presente la cosiddetta pastorale ordinaria, vista in luce più missionaria, dinamica e partecipativa. Per la verifica, ti unisco alcune riflessioni che possono utilmente guidare anche il tuo Consiglio Pastorale al termine del suo mandato (Allegato 1).

b) La costituzione dei nuovi Consigli Pastorali parrocchiali è prevista nella *domenica 4 dicembre 2005*. La decisione di rinnovarli comporta un certo impegno, ma nello stesso tempo offre l'occasione per ripensarne le finalità, l'utilità, lo stile operativo a vantaggio della vitalità delle nostre comunità. Ci muoveremo quindi in sintonia con le disposizioni diocesane. Unisco alcune linee guida (Allegato 2) e lo Statuto-tipo, che però dovrà essere adattato, per alcuni aspetti, alle circostanze della propria comunità. Consentimi di precisare che è un dovere per ogni Parrocchia o Unità Pastorale avere il CP. Non tutti i componenti sono eletti, anche se conviene che almeno un terzo lo sia. Inoltre tieni presente che, trattandosi di un organismo ecclesiale, si dovrà fare il possibile perché gli elettori e soprattutto le persone eleggibili siano tra coloro che partecipano attivamente alla vita della comunità. Infine, le Unità Pastorali avranno un solo vero Consiglio Pastorale; così sono invitate a fare anche le parrocchie di fatto associate, e prevedibilmente tali anche in futuro, con un solo parroco, pur prevedendo incontri anche a livello parrocchiale.
I Consigli per gli Affari Economici corrispondono alle Parrocchie, ma il medesimo Consiglio può rispondere per più parrocchie, purché abbia rappresentanti delle stesse.

c) Subito dopo l'avvenuta costituzione dei Consigli Pastorali parrocchiali, si dovrà provvedere a *costituire il Consiglio Decanale*, il quale, fin dal Sinodo del 1986, ha acquisito una importanza sempre più rilevante. Di conseguenza sarà costituito il nuovo Consiglio Pastorale diocesano, prevedibilmente entro fine gennaio 2006. Raccomando comunque di avviare senza ritardi l'operatività dei Consigli Pastorali Parrocchiali, anche tramite qualche incontro formativo (v. allegato 3) e l'assunzione delle priorità indicate dal Piano Pastorale diocesano (2005-2006, secondo anno del Progetto biennale).

Se riusciremo a prestare la dovuta attenzione a quanto vi ho ora indicato, da subito e in particolare alla ripresa delle attività nel prossimo settembre, ci sarà dato di vivere questo passaggio dagli attuali Consigli Pastorali ai nuovi come una preziosa opportunità che ci facilita nel servizio che il Signore ci ha affidato.

Augurando a te e alla tua comunità parrocchiale un fruttuoso e sereno inizio di anno pastorale, ti saluto cordialmente, assicurando la mia vicinanza nella preghiera.

+ Luigi Bressan

+ Luigi Bressan

Come rendersi disponibili per il nuovo Consiglio Pastorale?

? Possono essere eletti tutti coloro che — compiuti i **sedici anni**, **battezzati**, **cresimati** e **partecipi della vita della Chiesa** — si rendano disponibili per questo compito.

? Per manifestare la propria disponibilità (o segnalare l'idoneità di un conoscente, che sarà comunque contattato di persona prima dell'eventuale inserimento nella lista dei candidati) è sufficiente compilare e far pervenire in canonica la scheda allegata entro la sera di **domenica 6 novembre 2005,** consegnandola direttamente al parroco prima o dopo la celebrazione delle Sante Messe o imbucandola nella cassetta postale della canonica, in via Solteri 40.

Il sottoscritto _____

nato/a a _____ *il* _____

residente a _____ *via* _____ *n°* __

tel. _____ *cell.* _____

e-mail _____

si rende disponibile alla candidatura nel Consiglio Pastorale Parrocchiale

segnala il sig. / la sig.ra _____

quale persona a suo avviso idonea ad entrare a far parte di quell'organismo

Firma _____

Consiglio Pastorale: strumento di primaria importanza

PER UNA COMUNITÀ PIÙ VIVA

PERCHÉ UN CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE?

È difficile sintetizzare il senso del Consiglio Pastorale Parrocchiale senza correre il rischio di tralasciare aspetti importanti. Cercheremo perlomeno di motivare la sua esistenza nella parrocchia a beneficio di quanti desiderassero approfondirne natura, competenze, finalità, e poi eventualmente meditare la propria disponibilità a farne parte.

Tutti i cristiani sono responsabili della vita e dello sviluppo della Chiesa, ognuno per la propria parte. Afferma il Concilio: *«I laici, radunati nel popolo di Dio e costituiti nell'unico Corpo di Cristo, sotto un solo capo, chiunque essi siano, sono chiamati come membra vive a contribuire con tutte le loro forze ricevute dalla bontà del Creatore e dalla grazia del Redentore, all'incremento della Chiesa e alla sua ininterrotta santificazione» (LG 33).*

Per il documento introduttivo dei Vescovi italiani sul tema "comunione e comunità", *«ciascuno deve sentirsi debitore dell'altro, come realtà di una sola e medesima Chiesa. Da qui emerge la corresponsabilità di tutti nella Chiesa. Tutti insieme, quindi, ma ciascuno nella sua specificità della propria testimonianza e del proprio servizio, sono responsabili della crescita e della missione della Chiesa»* (n. 66).

Se queste affermazioni valgono per la Chiesa universale, a maggior ragione possono essere applicate alla

Chiesa particolare, cioè alla comunità parrocchiale. Alla base del Consiglio Pastorale non è tanto il bisogno di organizzarsi meglio e ottenere migliori risultati, ma un'immagine di Chiesa quale **comunità di coloro che credono in Cristo, dove ognuno ha il proprio compito e proprie responsabilità**.

NATURA E COMPITI DEL CONSIGLIO PASTORALE

In che cosa consiste tale organismo e qual è il suo campo d'azione? Diciamo prima di tutto che cosa non è:

Non è organo decisionale, ma consultivo, anche se si tratta di una consultazione particolarmente impegnativa per il parroco, che ha responsabilità e ministero della decisione.

Non è organo esecutivo: non tocca a questo organismo di per sé attuare le iniziative da esso studiate e proposte: questa è responsabilità di tutti i fedeli secondo le loro possibilità e i loro compiti.

Non è un organo strettamente elettivo: il nostro statuto prevede che vi siano ammessi 12 membri eletti e 6 membri designati dal parroco per garantire adeguata rappresentanza di tutti i gruppi e le associazioni ecclesiali operanti in seno alla Parrocchia.

Le candidature personali al nuovo Consiglio e le segnalazioni (vedi modulo pag. 6) saranno verificate dal parroco e sottoposte a spoglio nell'ultima seduta del Consiglio uscente, venerdì 11 novembre. Sarà quindi stilata la lista dei candidati: la scheda per la votazione di ***domenica 4 dicembre****, con le istruzioni di voto, comparirà sul prossimo numero de L'eco dei Martiri e sarà scaricabile anche dal sito parrocchiale* ***www.santimartiri.it***

Questo richiede che i componenti siano **membri attivi della Chiesa locale, si impegnino nel loro servizio di consiglieri, siano ascoltati per la loro collaborazione.**

Per quanto riguarda i compiti del Consiglio, basta forse una risposta che ne diede Giovanni Paolo II, in visita a una parrocchia romana: *«Direi che come Consiglio dovete fare più o meno quel che si fa per costruire una casa, o una chiesa: si devono mettere insieme alcuni consigli. Come fare? Ecco, si deve fare la stessa cosa in parrocchia. Il Consiglio deve rispondere alla varie esigenze: come fare la parrocchia ? Come vivere in questa parrocchia ? Qui entrano in gioco le diverse esperienze... Con queste diverse esperienze, che sono umane e cristiane, si può comporre un insieme che si chiama comunità parrocchiale. Si devono considerare i diversi problemi e risolverli: insieme è più facile».*

Affinché questo possa accadere è necessario che i Consiglieri siano disponibili ad un incontro in media mensile con un ordine del giorno predisposto di volta in volta.

Entrare in Consiglio: una chiamata che esige...

IMPEGNO E SERIETÀ

Il Consiglio Pastorale parrocchiale è composto da fedeli che abbiano raggiunto i sedici anni di età e dei quali siano note la fede e la comunione con la Chiesa, i buoni costumi e la prudenza. Il tono di un Consiglio Pastorale infatti è dato dalla sensibilità e formazione cristiana dei suoi componenti e della loro conoscenza del ruolo della Chiesa.

Il Codice di Diritto canonico e il Sinodo sono abbastanza esigenti nei confronti dei componenti di questo organismo: «*Il Consiglio Pastorale è composto da fedeli dei quali siano note la fede, la passione per la Chiesa, la moralità, la prudenza e la competenza*» (can. 512); «*La chiamata a far parte del Consiglio pastorale parrocchiale va vista e presentata come una missione; richiede pertanto la volontà di impegnarsi seriamente per le finalità del Consiglio stesso*» (CS 1,49); il tono di un Consiglio è dato dalla sensibilità cristiana dei suoi componenti, assicurata dalla loro adesione ad apposite iniziative di formazione e di spiritualità (CS 1,49). In un certo senso si dovrebbe fare ad un candidato una domanda simile a quella posta da Gesù a Pietro: «*Mi ami tu più di costoro?*». Sarebbe sufficiente la terza risposta di Pietro, che denota umiltà e buona volontà. Non bisogna pretendere la perfezione, altrimenti nessuno oserebbe entrare.

ANELLI DI CONGIUNZIONE

Stiamo prendendo coscienza che la Chiesa diocesana è e deve divenire sempre più comunità di comunità, famiglia di parrocchie; che la Chiesa parrocchiale è e deve diventare sempre più «*famiglia di famiglie*» (Giovanni Paolo II), associazione di associazioni collegate con un intreccio di comunione e di solidarietà.

Uno degli anelli delicati ed importanti che legano tra di loro queste realtà comunitarie in una catena, vincolo di carità, sono i componenti dei consigli parrocchiali, decanali, diocesano, che legano le comunità tra di loro e con il perno — il parroco, il decano, il vescovo — attraverso un successivo gioco di rappresentanze: dalle famiglie e dalle piccole comunità di base al Consiglio parrocchiale, dai consigli parrocchiali a quello decanale, dai consigli decanali a quelli diocesani. I consiglieri pastorali sono anelli e canali di comunicazione come i ponti-antenne che permettono la comunicazione e quindi la comunione tra una cima e l'altra delle montagne che ci dividono.

CANALI DI COMUNICAZIONE

In quanto rappresentante di una categoria di persone, di una comunità, eletto o designato o nominato che sia, un Consigliere dovrebbe essere canale di comunicazione. All'interno della Chiesa è verificabile una certa difficoltà comunicativa, soprattutto in senso verticale: dal basso verso l'alto, ma anche dall'alto verso il basso. In proposito afferma il Concilio: «*I laici hanno la facoltà, anzi talora anche il dovere di far conoscere il loro parere su cose riguardanti il bene della Chiesa. Se occorre, si faccia questo attraverso le istituzioni stabilite a questo scopo dalla Chiesa e sempre con verità, fortezza, prudenza, con rispetto e carità verso coloro che per ragione delle loro funzioni sacre rappresentano Cristo*» (LG 37). E' importante, dunque, che nei Consigli si chiedano e si diano pareri su cose importanti e che i pareri dati siano considerati importanti.

Come canale di comunicazione, il consigliere dovrebbe essere un buon recettore e un buon trasmettitore: uno che è capace di ascoltare e di parlare. Parlare con franchezza, dopo aver maturato nella riflessione quello che si dice, e con senso di responsabilità senza pretendere che la propria sia una verità assoluta.

Nello stesso tempo, saper ascoltare gli altri, perché solo ascoltando attentamente il pensiero altrui si può valitare il proprio. Attraverso ogni intervento lo Spirito può gettare luce sui problemi in questione. Bisogna pertanto disporsi all'ascolto con apertura d'animo e senza prevenzioni. Anche il parroco deve vigilare su tale disponibilità.

Soprattutto saper ascoltare la gente, chi non ha voce, per far sentire all'interno del Consiglio il fruscio del mondo ed il brusio della vita, il lamento della sofferenza.

Il consigliere laico dovrebbe distinguersi nella passione per l'uomo: la passione per l'uomo e quella per il mondo sono le sue prime competenza.

Sono graditi contributi a "L'eco dei Martiri", da inviare in formato e-lettronico all'indirizzo e-mail ***ecodeimartiri@santimartiri.it***.

La redazione si riserva la facoltà di ridurre a propria discrezione testi troppo lunghi. Per contributi non esplicitamente concordati, la lunghezza massima è fissata in 30 righe con carattere Times New Roman corpo 12. Entro tale limite, il testo potrà essere riprodotto integralmente.

Eventuali fotografie da pubblicare quale corredo agli articoli possono essere inviate in attachment, preferibilmente in formato JPG.

Allo stesso indirizzo sono attesi eventuali contributi — altrettanto gra-diti — da pubblicare sul sito parrocchiale ***www.santimartiri.it***.

avvisi settimana 17-23 ottobre

Lunedì 17 ottobre

ore 8.00 Santa Messa
ore 15 - 17 centro di ascolto Caritas parrocchiale(Solteri)
ore 20.30 incontro Caritas parr. di Trento nord

Martedì 18 ottobre

ore 8.00 Santa Messa
ore 20.30 incontro giovani delle superiori
ore 20.30 incontro genitori dei bambini di quinta elementare
ore 20.30 Centro Pastorale: confezionamento mercatino missionario *sono gradite volontarie/i*

Mercoledì 19 ottobre

ore 8.00 Santa Messa
ore 20.30 incontro genitori dei ragazzi di seconda media
ore 20.30 coro parrocchiale (Solteri)

Giovedì 20 ottobre

ore 8.00 Santa Messa
ore 9.30 incontro parroci della città
ore 20.30 coro giovani (Centochiavi)

Venerdì 21 ottobre

ore 8.00 Santa Messa
ore 10.00 chiesa di San Massimiliano Kolbe in Centochiavi: Adorazione Eucaristica
ore 20.30 incontro genitori dei ragazzi di prima media

Sabato 22 ottobre

ore 17 - 18 Confessioni
ore 18.30 Santa Messa

Domenica 23 ottobre - GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
le offerte raccolte saranno devolute interamente al centro missionario per la promozione del Vangelo e della dignità degli uomini della terra

ore 10.00 Santa Messa (Solteri)
con solenne preghiera per la fraternità universale

INAUGURAZIONE ANNO CATECHISTICO 2005-2006

ore 14.30 Oratorio: per bambini e ragazzi … GIOCHI E MERENDA
ore 18.30 Solenne Eucaristia con le famiglie di bambini e ragazzi

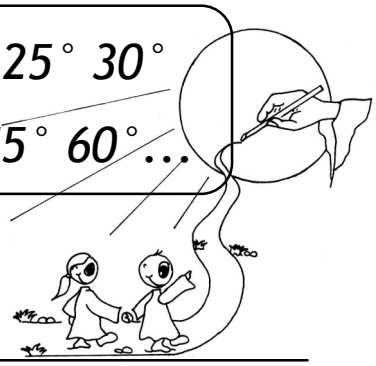
anniversari di matrimonio

attenzione: può esserci festa per te!

DOMENICA 20 NOVEMBRE
GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

festeggeremo le coppie di sposi
che nel corso del 2005 hanno celebrato
significativi anniversari di vita coniugale:

5° 10° 15° 20° 25° 30°
35° 40° 45° 50° 55° 60°...



Programma:

ore 10.00 **solenne Santa Messa**
segue momento conviviale con rinfresco
presso sala teatro parrocchiale

Chi è coinvolto in questa felice ricorrenza è pregato di comunicarlo tempestivamente in Canonica o ai membri del Consiglio Pastorale

Una giornata serena
per rinnovarsi nell'amore coniugale!